

Il costituente dell'uomo nuovo – il Cristo tutto-inclusivo e vasto che sostituisce la cultura

Lettura dalle Scritture: Col. 1:15-18, 27; 2:9-10, 16-18; 3:4, 10-11

I. Se ci inoltriamo nelle profondità del libro di Colossesi, vedremo che in questo libro Paolo tratta con la questione nascosta della cultura umana:

- A. L'impiego da parte di Paolo del termine *barbaro* in Colossesi 3:11 è segno evidente del fatto che quest'epistola tratta con la cultura.
- B. La cultura è il metodo sistematico che abbiamo sviluppato per la nostra esistenza e per conservare il nostro essere — Gen. 4:16-22:
 - 1. La cultura è il vivere inconscio di ogni essere umano — Efe. 2:2-3; 4:17.
 - 2. Le persone nel mondo sono sotto l'influenza della propria cultura.
- C. Così come la cultura esercitò una forte influenza sui credenti in Colosse, anche oggi essa esercita una forte influenza su di noi — Col. 2:8-10, 16-18:
 - 1. Inconsciamente, siamo sotto l'influenza della cultura in cui siamo nati; gli elementi di questa cultura fanno parte del nostro essere — Gal. 4:3, 9; Col. 2:8, 20.
 - 2. Quando siamo arrivati nella vita di chiesa, abbiamo portato la nostra cultura con noi e questa cultura mette a repentaglio il nostro godimento di Cristo e la vita di chiesa.
 - 3. In larga misura, Cristo quale unico elemento nella vita di chiesa è stato sostituito dalla cultura — v. 8; 3:11:
 - a. Inconsciamente, tutti noi apprezziamo la nostra cultura e diamo un enorme valore al nostro passato culturale.
 - b. Nella vita di chiesa Cristo è sostituito dalla cultura più di ogni altra cosa —v. 11.

II. Il libro di Colossesi rivela che il Cristo tutto-inclusivo e vasto è tutto nell'economia di Dio — 1:15-18, 27:

- A. Abbiamo bisogno di una visione chiara di questo Cristo meraviglioso che diventa tutto per noi.
- B. Una tale visione porrà fine all'influenza della cultura sull'esperienza di Cristo e sulla vita di chiesa e invece di essere persone colte, saremo persone occupate, possedute e saturate con Cristo — 3:11b.

III. Il Cristo preminente, tutto-inclusivo e vasto è la nostra vita e l'unico costituente dell'uomo nuovo — vv. 4, 10-11:

- A. Il costituente della chiesa quale uomo nuovo è unica ed esclusivamente Cristo; il contenuto della chiesa non è altro che il Cristo tutto-inclusivo e vasto — 1:15-18; 2:9-10.
- B. Come nostra vita e costituente dell'uomo nuovo, il Cristo tutto-inclusivo e vasto sostituisce la nostra cultura con Se stesso — 3:11.
- C. Il risultato di godere Cristo quale nostra porzione è che Lo sperimentiamo come contenuto e costituente dell'uomo nuovo e infine, il Cristo che godiamo diventa il costituente dell'uomo nuovo — 1:12; 3:11.
- D. Secondo Colossesi 3:11, nell'uomo nuovo non c'è spazio per l'esistenza delle varie distinzioni culturali:

1. Non esistono delle distinzioni culturali nell'uomo nuovo poiché ogni singola parte dell'uomo nuovo è costituita da Cristo — v. 11.
 2. Nella chiesa quale uomo nuovo, non c'è spazio per le distinzioni regionali, culturali o nazionali e non c'è spazio per nessuna razza, nazionalità, cultura o classe sociale.
- E. Poiché Cristo è l'unico costituente dell'uomo nuovo, non dovrebbero esserci delle differenze fra i credenti che fanno parte dell'uomo nuovo e non ci dovrebbero essere distinzioni fra le chiese — 1Co. 4:17; Apo. 1:12, 20; 22:16.

IV. Quale costituente dell'uomo nuovo, Cristo è tutto e in tutti; Cristo è tutte le membra ed è in tutte le membra — Col. 3:11:

- A. Nella chiesa quale uomo nuovo, Cristo è tutto ed è anche in tutti — 1:27; 3:11.
- B. Da una parte, nell'uomo nuovo non c'è spazio per la persona naturale poiché Cristo è tutte le membra.
- C. Dall'altra parte, il fatto che Cristo sia in tutti indica che le membra continuano ad esistere, non senza Cristo ma come coloro che sono abitati da Cristo — 1:27.
- D. Quando prendiamo Cristo come nostra vita e costituzione, abbiamo la profonda sensazione di essere uno con Cristo e del fatto che Cristo è noi e, simultaneamente, abbiamo una sensazione ancora più profonda del fatto che Cristo sia in noi — 3:4.
- E. Nella chiesa quale uomo nuovo, Cristo è ogni cosa; questo indica che tutti i credenti devono essere costituiti con Cristo — 1:15-18; 2:16-17; 3:4, 10-11:
 1. Dobbiamo essere permeati da Cristo, saturati da Cristo ed avere Cristo forgiato organicamente nel nostro essere — Gal. 4:19; Efe. 3:17a.
 2. Infine, saremo sostituiti da Cristo e poi, in realtà, Cristo sarà tutto e in tutti; Egli sarà ogni parte dell'uomo nuovo — Col. 3:11b.
- F. L'uomo nuovo è Cristo in tutti i santi, il quale ci permea e ci sostituisce fino a quando tutte le distinzioni naturali verranno soppresse e ognuno sarà costituito con Cristo — Gal. 4:19; Efe. 3:17a; Col. 1:27.
- G. Quando otteniamo la visione del Cristo tutto-inclusivo e vasto insieme alla giusta esperienza di Cristo, l'uomo nuovo apparirà in mezzo a noi in modo pratico e comprenderemo la vita dell'uomo nuovo — 3:10-17; Fim. 10-16.
- H. Se Cristo è il vivere di tutti i santi, allora solo Lui può essere l'uomo nuovo e tutti i santi, qualunque sia la loro nazionalità, vivranno Cristo; dopodiché Cristo sarà tutte le membra dell'uomo nuovo in un modo pratico e vivente — Col. 3:11; Fil. 1:21a.

V. La Nuova Gerusalemme sarà l'ultima consumazione dell'uomo nuovo — Efe. 2:15-16; 4:24; Col. 3:10-11; Apo. 21:2, 9-10:

- A. Quando saremo diventati la Nuova Gerusalemme, godremo la vita dell'uomo nuovo universale.
- B. Oggi potremmo ottenere un assaggio di questo godimento permettendo al Cristo tutto-inclusivo e vasto di sostituire la nostra cultura per sostituirci con Se stesso e per renderci parte dell'uomo nuovo nella realtà e nella pratica — Col. 1:27; 2:10; 3:4, 10-11.